



Mosaico del Ninfeo Bergantino

Laghi, colline, storia, miti, tradizioni. Questo è il Parco dei Castelli Romani: una terra di leggende, un distillato di cultura e bellezza. Dagli emissari dei laghi ai palazzi rinascimentali, la storia è scandita dai secoli, dai millenni, in un paesaggio modellato dall'uomo eppure ancora ricco di suggestioni, dove si continuano a cogliere le metamorfosi geologiche del vulcano laziale e i sommovimenti che hanno formato le colline e configurato i laghi. La presenza dell'uomo si misura con un territorio dove le stratificazioni culturali sono dense e ricchissime, dove la storia e le tradizioni sono antiche ma ancora vive, molto forti e identificative.

Il Parco ci riporta ai valori della terra, al significato dell'ambiente, agli equilibri ecologici, al senso di appartenenza di chi abita o frequenta questi luoghi: la natura come fonte primaria per ritrovare equilibri smarriti, equivalenze profonde, espressioni ancestrali del rapporto tra l'uomo e il suo ambiente. Anche su questo si fonda il significato del Parco e nello stesso tempo i suoi obiettivi primari: riconquistare l'uomo alla natura, liberarlo dalla precarietà di un modernismo spesso oppressivo, attraverso lo strumento più moderno esistente: la cultura della conoscenza.

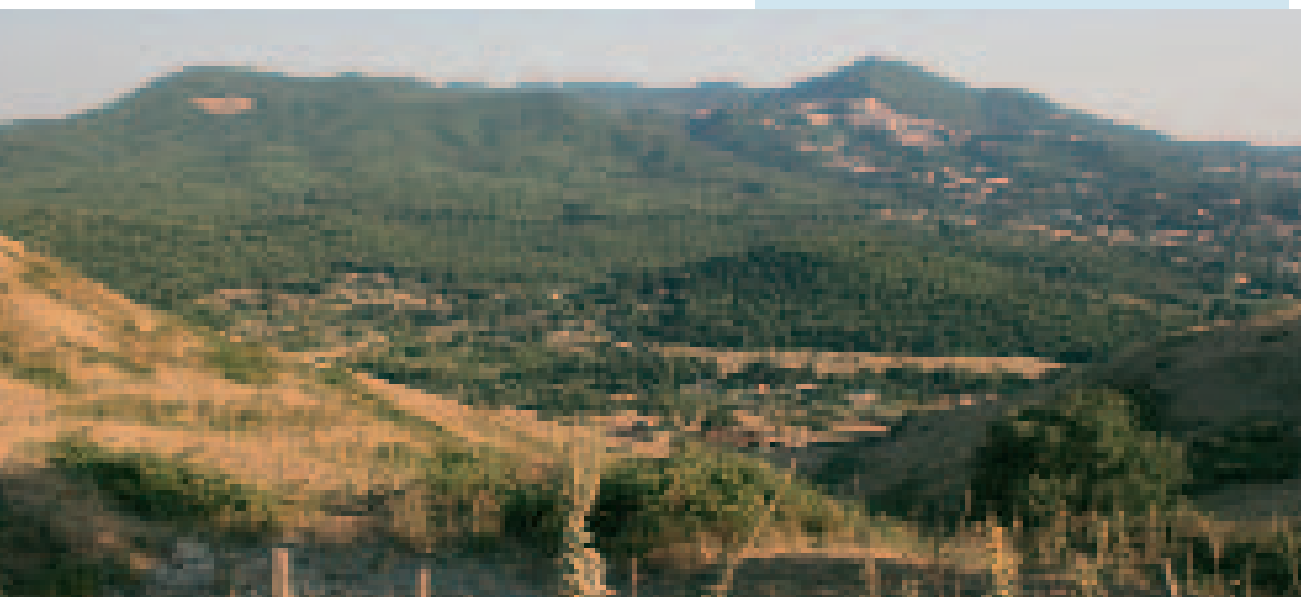
*Il direttore del Parco dei Castelli Romani
Roberto Sinibaldi*



Il Parco dei Castelli Romani
è parte del Sistema dei Parchi
e delle Riserve Naturali
della Regione Lazio

Rapporto sulle attività 2007/2008

Parco dei
Castelli
Romani 



I Monti delle Faete. Foto Roberto Sinibaldi

Il Parco dei Castelli Romani presenta il primo rapporto sulle attività svolte, sebbene arrivi a circa venti anni dal suo avvio operativo. Vuole segnare i traguardi raggiunti e le cose da fare, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il territorio insieme. Insieme alle associazioni, alle aziende, agli amministratori ma, soprattutto, ai cittadini. È a loro che va la nostra attenzione e il nostro ringraziamento per la partecipazione alle iniziative del Parco.

SOMMARIO

- 4 Il Parco si presenta
- 5 Il bilancio del Parco
- 6 Raccogli, ricicla, riusa
- 7 Il Vulcano che domina Roma
- 8 Un patrimonio da tutelare
- 10 Fra passato e presente
- 12 Educare per crescere
- 14 Le attività per i più grandi
- 16 Il Parco come risorsa
- 18 La pianificazione del territorio
- 20 La vigilanza
- 22 Una sosta nell'area protetta
- 23 Non solo natura
- 24 A misura di cittadino
- 26 Un Parco sostenibile
- 28 Come funziona il Parco
- 30 La sede del Parco

Il Parco dei Castelli Romani è stata una delle prime aree istituite nel sistema dei parchi regionali ed è tra le più importanti per la sua estensione, complessità e vicinanza con la Capitale. Le stratificazioni storico-archeologiche, il patrimonio ambientale e le pregevolezze paesaggistiche, insieme ai rinomati e caratteristici itinerari enogastronomici, ne hanno fatto una tradizionale meta del turismo, da quello romano fino a quello internazionale. In una situazione di grande pressione antropica, densità edilizia, traffico automobilistico anche nelle più capillari strade campestri, la presenza del Parco è sempre più importante per proporre un modello alternativo di gestione e sviluppo territoriale.

Ecco quindi la necessità di coniugare operativamente percorsi amministrativi e comportamenti collettivi e individuali che rimettano al centro la qualità del vivere, la salvaguardia dell'ambiente, il mantenimento del paesaggio, per arrivare a considerare "la bellezza" come il filone aurifero su cui è poggiata l'economia di questi luoghi.

Economia e natura sono valori che si possono rendere complementari, trasformando le risorse ambientali e culturali in irripetibili opportunità di sviluppo sostenibile. Si deve capovolgere l'ordine dei fattori: non più la natura come strumento delle logiche di mercato, ma al contrario, le logiche di mercato orientate al servizio della conservazione dell'ambiente. Il risultato può rimanere lo stesso in termini economici, con il vantaggio che non si depaupera il bene originario: il capitale naturale che è la fonte della ricchezza, economica e culturale, del Parco dei Castelli Romani.

I parchi sono impegnati su questa prospettiva e ai Castelli queste esigenze sono ancora più forti perché siamo in un parco periurbano, ad un passo da Roma e compreso in quindici comuni. Le esigenze di riconquistare culturalmente l'ambiente attraverso un percorso che si fondi sulla conoscenza, sulla condivisione e quindi sulla partecipazione dei cittadini è il vero ed unico passaggio essenziale per fare di un parco un'area protetta.

L'assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio
Filiberto Zaratti

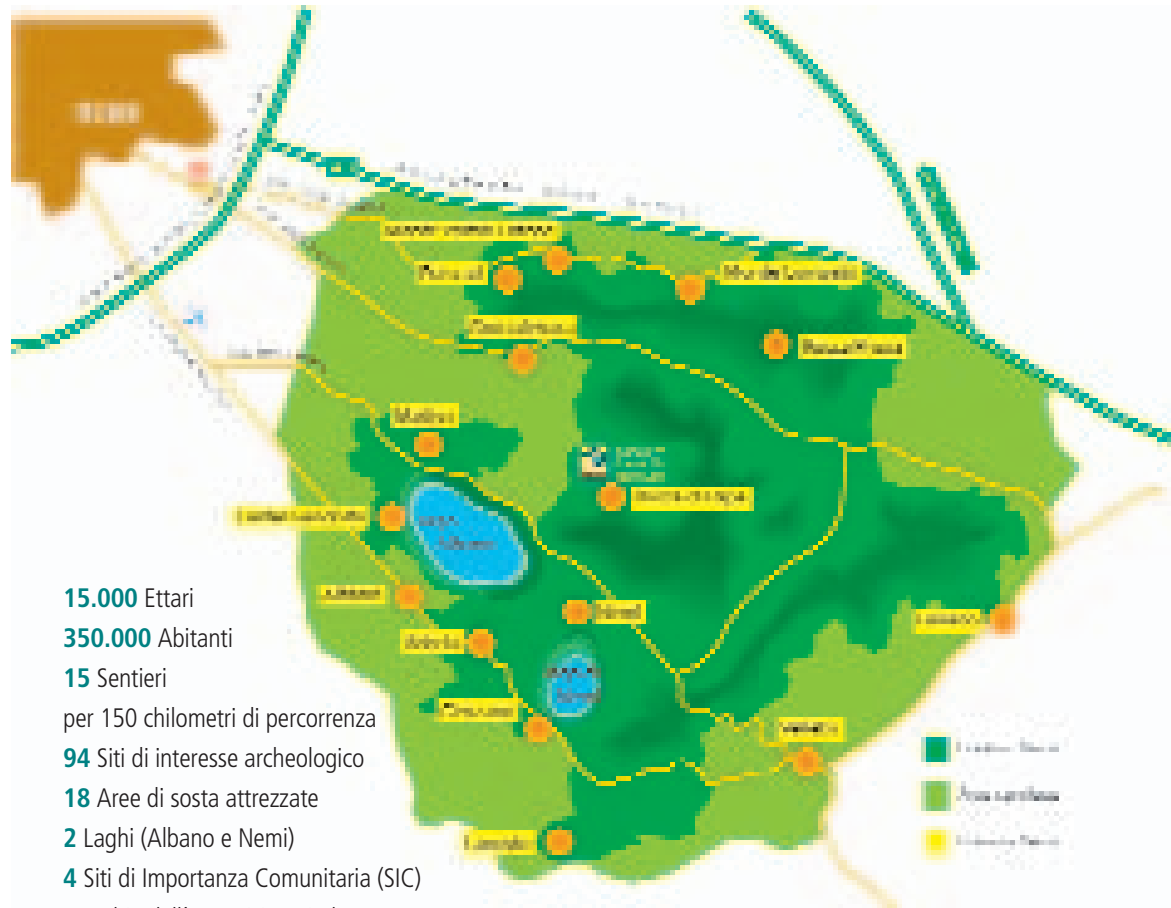
A ventiquattro anni dall'istituzione del Parco la strada percorsa e le difficoltà superate sono molte. Diverse le critiche che si possono fare, ma tanti anche gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti: primo fra tutti il rapporto con gli studenti delle scuole, anche i più piccoli, che sono i veri protagonisti degli incontri didattici, nei quali la sensibilizzazione all'ambiente ha formato ormai quasi un'intera generazione di cittadini. Dopo una lunga parentesi in cui il Parco è stato commissariato, dall'anno scorso ha ripreso a funzionare con organi politici compiutamente espressi e una nuova direzione. È stato rilanciato il ruolo dell'Ente, le sue funzioni e prerogative. Molte le iniziative: visite guidate, corsi, concorsi, pubblicazioni, convegni, proposte per gli operatori, promozione e progetti per il territorio. Il tutto teso a convogliare risorse, non solo economiche, catalizzare iniziative sulle questioni ambientali, valorizzare il patrimonio storico archeologico, proporre un turismo responsabile: insomma migliorare qualitativamente il nostro territorio.

Ancora molto resta da fare. Insieme ai comuni e agli altri soggetti pubblici il Parco vuole avere un ruolo di punta anche sotto il profilo culturale, proporre nuove possibilità, suggerire strategie incisive, dissodare le sacche di resistenza all'innovazione, aprire ai giovani nuove ed inesplorate possibilità per valorizzare saperi e consolidare esperienze. La ricchezza immateriale della conoscenza può conformarsi alle più materiali esigenze economiche e, attraverso la consapevolezza della stessa conoscenza, garantire il valore del capitale naturale e culturale. In altre parole, anche il sapere ha un suo valore economico, spendibile per esempio nella diffusione della conoscenza, nei programmi di sensibilizzazione, nelle campagne didattiche per le scuole, nelle varie sfaccettature del turismo, nelle diverse branche della programmazione. È per questo che vorremmo riaffermare il valore culturale del funzionamento del Parco, che può essere fondamentale, e costruire così nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani.

Il presidente del Parco dei Castelli Romani
Gianluigi Peduto



Il Parco si presenta



- 15.000** Ettari
- 350.000** Abitanti
- 15** Sentieri
- per 150 chilometri di percorrenza
- 94** Siti di interesse archeologico
- 18** Aree di sosta attrezzate
- 2** Laghi (Albano e Nemi)
- 4** Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- Maschio dell'Artemisio, Miralago
- Cerquone-Doganella, Lago Albano
- 1** Zona di Protezione Speciale (ZPS) Lago Albano
- 2** Sentieri a cavallo di 20 chilometri ognuno
- 11** Musei
- 1** Comunità Montana, XI dei Castelli Romani e Monti Prenestini
- 1** Sentiero autoguidato a Villa Barattolo

Parco dei Castelli Romani

Via Cesare Battisti, 5 [Villa Barattolo]
 00040 Rocca Di Papa [Roma]
 info@parcastelliromani.it
 parcastelliromani.it
 cose-mai-viste.it
 castelliromanitour.it
 skype parcoregionalecastelliromani
 numero verde 800 000 015

- 1** Regione Lazio
- 1** Provincia Roma
- 15** Comuni Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri

Il bilancio del Parco

Il Parco usufruisce annualmente di un finanziamento ordinario della Regione Lazio al quale si possono aggiungere, su specifici progetti, finanziamenti provinciali, regionali, ministeriali o della Comunità Europea. La prevalenza degli investimenti riguarda la realizzazione di progetti per i quali il Parco convoglia risorse economiche sul territorio: punti informativi, aree di sosta, percorsi attrezzati, gadget, pubblicazioni, sentieristica, carte, visite guidate, didattica per le scuole...



Impianto fotovoltaico della sede del Parco. Foto Roberto Sinibaldi

Un'azione finalizzata alla scoperta dell'area protetta, al rafforzamento delle strutture ricettive, del turismo ambientale, dell'associazionismo; da cui non deriva soltanto conoscenza e maggiore consapevolezza delle qualità territoriali, ma anche benefici economici per alcune categorie imprenditoriali impegnate in questi settori.

I Pratoni del Vivaro, Rocca di Papa. Foto Paolo Gherardi

FONTE DI FINANZIAMENTO

Regione Lazio	482.220
Progetti predisposti dal Parco	248.000
Canoni e vendita beni mobili	46.100
Sponsorizzazioni da privati	6.500
	782.820

COME SONO STATI SPESI I FINANZIAMENTI

Gestione dell'area protetta	107.860
Centri sosta e manutenzione	245.500
Sentieristica e tabellazione	25.600
Educazione e comunicazione	114.840
Gestione amministrativa	76.000
Spese di funzionamento	135.500
Servizio a cavallo	14.800
Spese obbligatorie per il personale	20.550
Pubblicazioni e stampati	42.170
	782.820



La differenza la fai tu

Campagna informativa dell'Ente sulla raccolta differenziata e sul riutilizzo dei materiali

Raccogli, ricicla, riusa

Il Parco dei Castelli Romani sostiene la diffusione della raccolta differenziata con una campagna di informazione semplice ma d'impatto. Sono tre i materiali destinati al pubblico che, oltre a promuovere la raccolta differenziata, invitano a riutilizzare e a riciclare, nella prospettiva di una gestione della vita quotidiana lontana dalla logica dell'usa e getta e dello spreco.

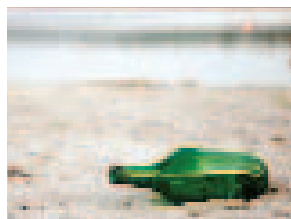
La differenza la fai tu è lo slogan scelto dal Parco per invitare i cittadini a curare di più il momento dell'eliminazione dei rifiuti e per promuovere uno spirito critico nel momento dell'acquisto dei prodotti. La campagna informativa fa parte del progetto in sostegno dei Comuni dell'area protetta per affrontare il problema dei rifiuti che prevede, fra l'altro, la distribuzione gratuita alle scuole del territorio di contenitori per la raccolta differenziata e contributi economici per campagne di pulizia e bonifica del territorio attuate dai Comuni.

ALCUNI ESEMPI DI BIODEGRADABILITÀ DEI MATERIALI

Acetato di cellulosa



Sabbia, silice e soda



Alluminio



Polietilene



Tempo di degradazione 2 anni

Tempo di degradazione
4000 anni

Tempo di degradazione
10/100 anni

Tempo di degradazione
100/1000 anni

Cellulosa



Tempo di degradazione 10 anni

RACCOLTA STRAORDINARIA DI RIFIUTI INGOMBRANTI

Periodicamente il Parco dispone la raccolta straordinaria di rifiuti e la bonifica di micro-discariche, in particolare in zone di pregio come il Bosco Ferentano e il bosco del Cerquone.

Questa attività, di specifica competenza dei Comuni, è svolta anche dal Parco per migliorare la fruibilità di prati e boschi.

- 10 operazioni di bonifica straordinaria in 10 mesi
- Smaltimento in discarica di decine di divani, frigoriferi, lavatrici, pneumatici.

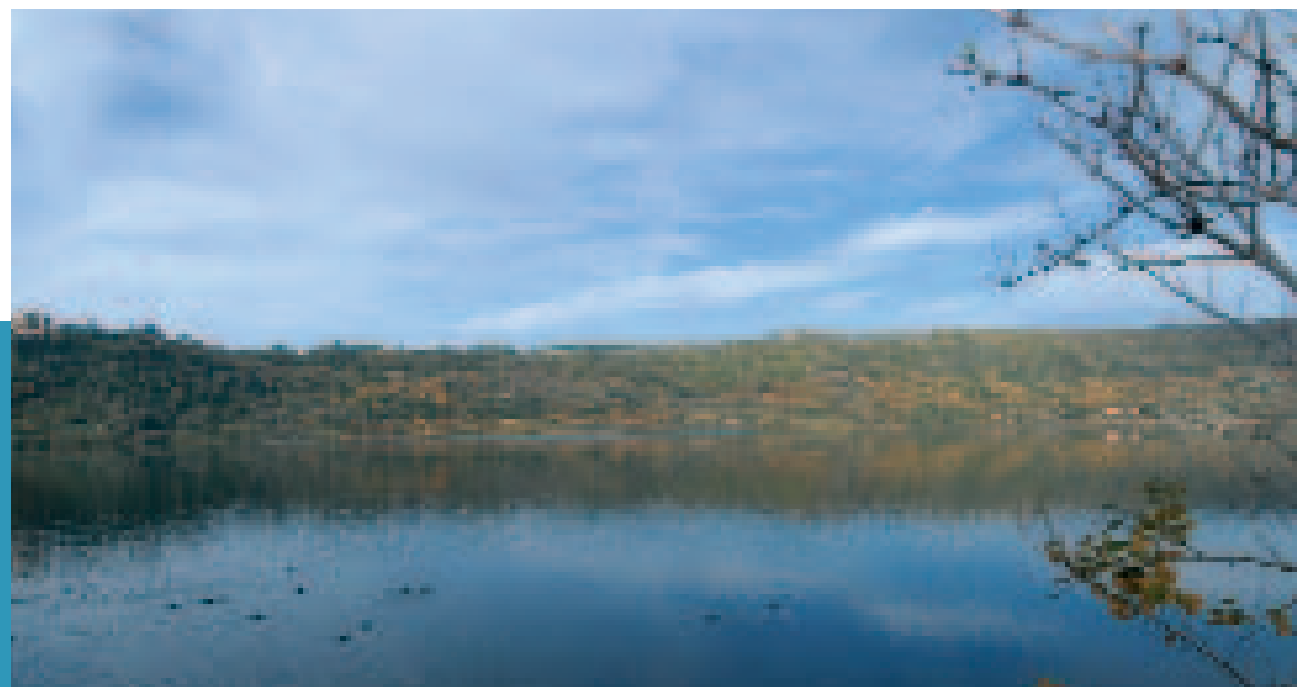
Il Vulcano che domina Roma



I laghi di Nemi e Albano. Foto Paolo Gherardi

L'aspetto odierno dei Castelli Romani, fatto di colline e laghi, è il frutto di una intensa attività eruttiva del Vulcano Laziale che è andata avanti per centinaia di migliaia di anni fino a interrompersi 10.000 anni fa. Gli oltre 200 km cubi di materiali fuoriusciti hanno plasmato il panorama della zona a sud-est della Capitale, regalando rilievi come Monte Cavo e il Maschio delle Faete e i famosi laghi di Nemi e Albano, e arrivando fino alle sue porte: proprio su una delle lingue effusive più recenti fu infatti costruita la via Appia.

Il lago di Nemi. Foto Paolo Gherardi



Un Patrimonio da tutelare

Le foto della biodiversità

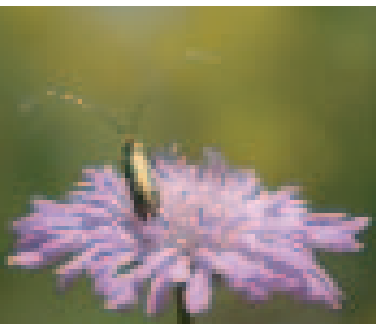


Foto Archivio del Parco

Per garantire una conservazione reale è necessario regolamentare le attività potenzialmente dannose per il patrimonio ambientale.

Il Parco ha iniziato dai due laghi, con l'approvazione del *Regolamento delle attività sui bacini lacustri del lago Albano di Castel Gandolfo e del lago di Nemi*, per mantenere da un lato l'integrità e la funzionalità del patrimonio, dall'altro agevolare una fruizione che rispetti l'ambiente.

L'Ente ha approvato anche il *Regolamento per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico ed alle produzioni agricole e forestali ed alle opere in esse ap-*

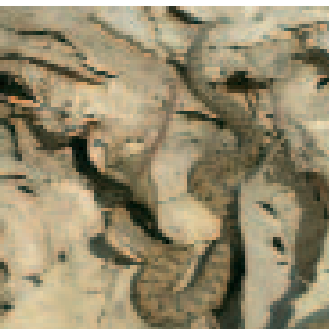


Foto Mauro Castrichella



Foto Mariangela Camodeca



Sulle tracce del lupo. Foto Stefano Mancinelli



Foto Enrico Pizzicannella

prontate. Il fine è quello di indennizzare gli agricoltori per i danni eventualmente subiti da fauna selvatica all'interno dell'area protetta. Infine è stato avviato il *Piano d'azione del Lupo (Canis lupus)*, con cui si punta alla risoluzione dei possibili conflitti con la popolazione locale e al monitoraggio della specie.

Fra i numerosi studi in corso c'è il *Progetto Falco pellegrino*, azione di monitoraggio con sofisticate telecamere collocate all'interno dei potenziali siti di nidificazione della specie, nelle cavità presenti sulle rupi della caldera del Lago Albano, e l'*Atlante dei Micro-*

mammiferi, sui piccoli insettivori e roditori la cui sensibilità nei confronti delle alterazioni dell'habitat permette di utilizzare questo gruppo di animali come buon indicatore dello stato di salute degli ecosistemi terrestri.



Il bosco di castagno di Monte Cavo. Foto Gianluca Fabiani

MONTE CERASO

10 ettari di verde sono diventati patrimonio pubblico. Il Parco, che non è proprietario del territorio che tutela, ha acquistato la prima fetta di verde della sua storia: un'area boscata nel comune di Rocca Priora, a Monte Ceraso. Un solo euro al metro quadrato per un bosco di castagno che diventa così patrimonio pubblico tutelato.

NO EFFETTO SERRA FOREST

Per due anni 337 ettari di bosco, a prevalenza di castagno, sono posti sotto tutela attraverso la realizzazione di diverse attività tra cui la pulizia del sottobosco, la sostituzione di piante in caso di malattia o incendi, il divieto di tagli, la sistemazione e pulizia dei sentieri sterrati e la piantumazione di nuovi alberi in zone attualmente non boscate. Il progetto, sottoscritto dal comune di Rocca di Papa, Ente Parco e Fondazione Terra Onlus, è stato voluto da British American Tobacco (BAT) Italia S.p.A, e trae ispirazione dalla volontà di contribuire alla salvaguardia del nostro territorio e di contrastare i cambiamenti climatici così come indicato nel Protocollo di Kyoto, strumento internazionale che traccia gli orientamenti necessari alla riduzione dei gas serra.

Fra passato e presente

LA COLLINA DEGLI ASINELLI

Nel cuore del Parco c'è una fattoria, nella quale lavorano anche persone con handicap, che offre a tutti la possibilità di partecipare a visite guidate con gli asinelli. Questi animali, oltre a essere simpatici compagni di viaggio, aiutano gli escursionisti a trasportare gli zaini. La fattoria, inaugurata a giugno 2008 e battezzata Collina degli asinelli, è a Monte Compatri, in località San Silvestro, ed è uno dei punti di orgoglio del Parco perché coniuga la fruizione del territorio con il sostegno a un progetto socialmente utile. Flavia, Filippa, Mimma, Pippo, Ludovica, Pierino, Giuditta, Osmunda, Margherita e Lucky, conosciuto anche come Maggiolino, nato nel Parco il 24 maggio 2008, accompagnano i turisti in una passeggiata dai ritmi lenti che permette il contatto autentico con la natura. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'associazione Appha onlus e il comune di Monte Compatri.

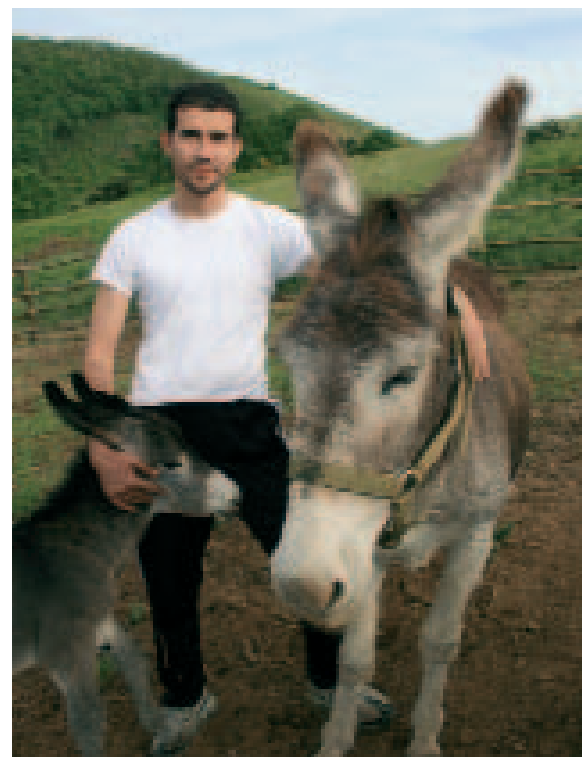


La Collina degli Asinelli



Il tranquillo pranzo di due ospiti

Uno degli operatori con Maggiolino, il nuovo nato, e la mamma. Le tre foto sono di Roberto Sinibaldi



ARCHEOLOGIA

Caratteristica peculiare del territorio del Parco dei Castelli Romani è la ricchezza dei siti archeologici, che rendono i luoghi fortemente stratificati: questa terra permette di tuffarsi nel tempo per scoprire la bellezza di santuari, palazzi, teatri. Un posto di primo piano va riservato a Tuscolo, l'antica città fortificata fondata dagli Etruschi. Della storica cittadina sono rimaste ancora le vie selciate con il basolato romano, così come sono ancora visibili l'anfiteatro, il foro, il teatro e la villa di Tiberio. Altra perla del territorio dei Castelli Romani è il Tempio di Diana Nemorense, che sorge sulle rive settentrionali del lago di Nemi. Quello che oggi si può ammirare è l'impianto risalente al II sec. a.C., frutto di una ricostruzione monumentale e scenografica. Tra le opere più grandiose e meno note ci sono senz'altro i due emissari, di Nemi e Albano, esecuzioni di alta ingegneria e perizia. Costruiti nel V sec. a.C., il primo, e nel secolo successivo il secondo, sono tutt'oggi perfettamente funzionanti.

Conservare i preziosi resti delle civiltà antiche, insieme allo spazio naturale che li ospita, significa conservare le nostre radici, calcare i percorsi che portano al presente, affinché si possa goderne ancora in futuro.



Lezione all'aperto al Teatro del Tuscolo. Foto Giacomo Tortorici

IL NINFEO BERGANTINO

Il Parco, in accordo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici, ha iniziato una serie di recuperi di aree di grande valore storico archeologico. In poche settimane, impegnando i propri operai, l'Ente ha concluso la messa in sicurezza e riqualificazione ambientale dell'area del Ninfeo Bergantino. Risalente al I secolo d.C., è una testimonianza storica archeologica di grande valore, collocata in un contesto naturale affascinante.



Il Ninfeo Bergantino. Foto Giorgio Petrongari

Educare per crescere



A scuola nel bosco

Rivolgiamo particolare attenzione all'educazione ambientale e all'offerta di progetti rivolti a bambini e ragazzi delle scuole del territorio. Non soltanto per conoscere la natura ma, attraverso l'esperienza diretta, creare un legame affettivo con l'ambiente che faciliti l'assunzione di comportamenti responsabili.

Detto non significa ascoltato, ascoltato non significa compreso, compreso non significa accettato, accettato non significa fatto.

Partendo da questa consapevolezza il Parco propone progetti per impegnare i giovani in attività ludiche e dinamiche. Dopo l'esperienza si innesca una fase di confronto e discussione a caldo, che consente di riflettere sulle attività svolte.

LA DIDATTICA NELLE SCUOLE

I progetti di educazione ambientale presentati dal Parco per l'anno scolastico 2007/2008 sono quattro: *Boscofantastico*, *Scopriparco*, *Parcoinclassa*, *Esplorando*: oltre a questi progetti mirati, destinati a bambini fra i 3 e i 13 anni, il Parco ha svolto incontri con gli istituti superiori per costruire un programma di didattica ambientale destinato a ragazzi fra i 14 e i 18 anni. Quasi 4.000 i bambini e i ragazzi coinvolti. Circa 200 classi e 70 scuole materne, elementari, medie e superio-

Come si fa la farina



ri si sono avvicinate all'ambiente con gli occhi, le orecchie e le mani, in incontri entusiasmanti dove per imparare sono stati utilizzati tutti e cinque i sensi.

BOSCOFANTASTICO

Attraverso un viaggio nel mondo del bosco e dei suoi abitanti, i bambini entrano in contatto con il piccolo mondo amico degli gnomi del "Cerquone". Il progetto ha coinvolto 24 scuole per un totale di circa 1.500 bambini di età compresa fra i 3 e i 7 anni.

SCOPRIPARCO

Caccia al tesoro nel sentiero di Villa Barattolo, sede del Parco, osservazione del mondo microscopico dello stagno: i ragazzi vivono l'esperienza del contatto ravvicinato con i rapaci in cura al Parco. Sono state 17 le scuole coinvolte con oltre 900 ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 10 anni.

PARCO IN CLASSE

Alla scoperta del vulcano, dei boschi misti e del mondo microscopico, per svelare i segreti della vita dei predatori del Parco. Alle attività hanno partecipato 800 ragazzi fra gli 11 e i 13 anni, per un totale di 13 scuole coinvolte.

ESPLORANDO

La classe approfondisce un argomento a scelta tra:

- gli antichi miti dei popoli latini;
- i Castelli Romani tra storia e leggenda;
- il bosco misto e il bosco di castagno;
- la storia del grande Vulcano Laziale.

Il progetto ha coinvolto 32 classi di 13 scuole, per un totale di oltre 600 ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 13 anni.

INCONTRI CON ISTITUTI SUPERIORI

Breve chiacchierata in classe e poi via sul campo, per una lezione dal vivo fra archeologia, natura e storia. Il progetto, in fase sperimentale, ha coinvolto 10 classi di due istituti superiori per un totale di 200 ragazzi fra i 14 e i 18 anni.

La natura che emoziona.
Le tre foto sono di Enrico Pizzicannella



Le attività per i più grandi

Visite guidate, corsi di formazione, concorsi artistici e convegni: l'offerta per gli adulti è articolata su diversi livelli con l'obiettivo di incontrare i gusti e le aspettative di tutti.



Il Tempio di Diana. *Cose mai viste*, marzo 2008
Foto Roberto Sinibaldi

le Barco Borghese, costruzione di epoca romana recentemente aperta al pubblico e il Sentiero delle Stelle, escursione notturna alla scoperta della Volta Celeste.

Il calendario completo delle visite è online sul sito Internet dedicato COSE-MAI-VISTE.IT, con tutti gli appuntamenti raccolti in ordine cronologico e raggruppati per tipologia. Sul sito ci sono tutte le indicazioni utili per scegliere l'appuntamento che si preferisce e per prenotare. I programmi di visite sono realizzati in collaborazione con le associazioni locali che aderiscono al bando pubblico di volta in volta diffuso dal Parco.

Emissario del Lago di Nemi. *Cose mai viste*, marzo 2008. Foto Roberto Sinibaldi

LE VISITE GUIDATE

Attraverso il programma *Cose Mai Viste* il Parco ha proposto per la primavera 2008 oltre cento visite guidate, e ne propone altrettante per l'autunno. Il calendario consente di scegliere fra escursioni naturalistiche di vario livello, tutte diverse, aperte ai principianti e ai camminatori più esperti, con lunghezze e difficoltà differenziate. Nel programma sono previsti appuntamenti che integrano cultura, storia e tradizioni; con visite dai luoghi più importanti e celebrati fino a quelli meno noti del Parco, tutti molto interessanti e affascinanti. Fra le mete più suggestive il percorso fra gli stretti cunicoli dell'emissario di Nemi; la passeggiata all'interno del monumenta-



LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO DI UN'AREA PROTETTA

Migliorare la qualità dei servizi offerti e promuovere le opportunità lavorative presenti in un'area protetta. Questi gli obiettivi del corso in *Tecniche di Comunicazione, metodi e strumenti per la gestione delle visite guidate*, organizzato in collaborazione con l'Agenzia Regionale Parchi (ARP), che ha consentito ai 30 partecipanti di acquisire o perfezionare gli strumenti utili alla gestione di una visita guidata, come le tecniche per catturare l'attenzione, per tenere unito il gruppo, per incuriosire e coinvolgere. Il corso, gratuito per l'utenza, è stato finanziato dal Parco e dall'ARP e si è avvalso di personale specializzato che ha proposto un programma ricco e articolato, con lezioni in aula ed esperienze pratiche sul campo.



Lezione sulla via Sacra. Foto Filippo Belisario

ESCURSIONI SULL'ACQUA

La barca elettrica del Parco è uno strumento di ulteriore conoscenza e avvicinamento alla biodiversità del Lago Albano e consente di scoprirne la parte più integra e nascosta. La barca, da 24 posti, è dotata di motori elettrici e viene utilizzata per attività didattiche con le scuole e per gli adulti, che percorrono il nuovo *Sentiero dell'acqua*, guidati da «interpreti ambientali». Si possono effettuare anche visite in lingua straniera.



La barca elettrica. Foto Alberto Rossi

Escursione sulla Collina degli Asinelli.
Foto Gianluca Fabiani



VISITE GUIDATE DA FEBBRAIO A LUGLIO 2008

100 visite guidate, 5000 partecipanti, 18 Associazioni coinvolte
14 trekking urbani, 5 passeggiate d'autore, 6 passeggiate a carattere storico-culturale
18 visite archeologiche
5 escursioni naturalistiche e 4 escursioni tecniche

3 appuntamenti sportivi

I CORSI

4 corsi organizzati dal Parco: Fotografia naturalistica; Conoscere il cielo e orientamento notturno; Un bosco nel piatto: botanica e gastronomia dei tempi passati; Interprete ambientale

I CONCORSI ARTISTICI

Un concorso letterario, *Terra di leggende*, con due sezioni, poesia inedita e racconto inedito e due sottosezioni rivolte ai ragazzi delle scuole secondarie dei comuni del Parco. Un concorso fotografico, *Il Parco dei Castelli Romani: gli emozionanti colori del cielo, dei boschi e delle acque*, per foto scattate nel territorio del Parco.

Il Parco come risorsa



La maestosità del bosco. Foto Roberto Sinibaldi

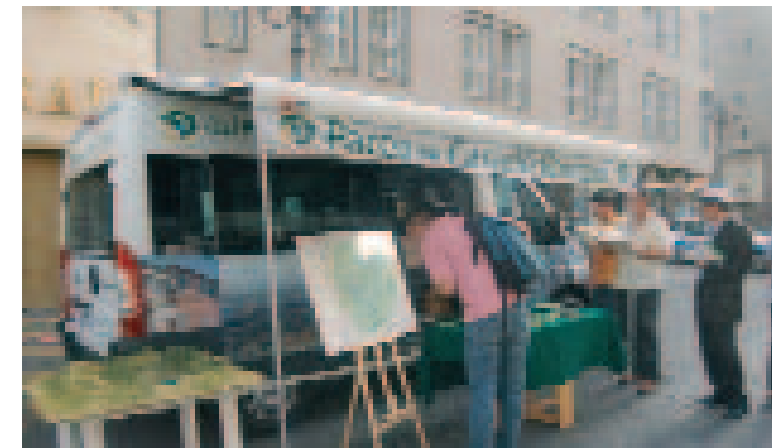
Il territorio dei Castelli Romani è fortemente antropizzato (15 comuni e 350.000 abitanti). La presenza di un'area protetta potrebbe, quindi, considerarsi fuori posto in questo contesto. Al contrario, è proprio qui che si manifesta maggiormente l'esigenza del mantenimento degli equilibri ecologici esistenti: un Parco può assicurare – soprattutto in queste condizioni – la salvaguardia della biodiversità, la tutela del paesaggio, la valorizzazione delle vocazioni territoriali e, in sintesi, essere il catalizzatore di uno sviluppo basato sulla qualità prodotta dalle attenzioni ambientali. Per questo l'Ente si candida come centro di convergenza delle realtà che ricadono nel proprio territorio, per costruire strategie di gestione condivise, attraverso un percorso di partecipazione aperto, e anche per accogliere esigenze e necessità legate a tutte le altre attività che si svolgono nel territorio stesso. Il Parco collabora con le Università di Roma La Sapienza, Tor Vergata e Roma 3 e con l'Università della Tuscia di Viterbo, per attivare studi e ricerche e ospitare giovani che vogliono svolgere tirocini presso l'Ente.

LA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI

L'area protetta ospita numerose associazioni: decine di realtà che raccolgono centinaia di cittadini per tutelare tradizioni, per fini culturali o sportivi, per salvaguardare la natura e per farla conoscere ai visitatori. Il Parco ha coinvolto tutte queste realtà, costituendo la Consulta delle Associazioni. L'obiettivo è di mettere a sistema e accrescere in modo esponenziale le opportunità di tutela, fruizione e animazione lavorando insieme. Il progetto si fonda sulla partecipazione di moltissime persone, attive e sensibili, impegnate nel mondo dell'associazionismo che hanno aderito al progetto del Parco condividendone filosofia e obiettivi e dando forza operativa alla loro realizzabilità.

DISTRETTO DELLE ECCELLENZE

Il Parco dei Castelli Romani ha creato, con l'XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e con la Provincia di Roma, il Distretto Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini con l'obiettivo di diventare il punto di incontro tra offerta di produzioni tipiche e consumatori nel Lazio. Il Distretto delle Eccellenze (CASTELLIROMANIDISTRETTOECCELLENZE.IT), oltre a valorizzare le produzioni tipiche dell'area, si propone di far conoscere il patrimonio storico-archeologico e monumentale che caratterizza il territorio del Parco.



Il parcomobile. Foto Giacomo Tortorici

PATROCINIO DELLE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

I Castelli Romani hanno un calendario di iniziative estremamente ricco e variegato e in molte di queste il Parco è stato presente con il proprio marchio. L'Ente ha concesso numerosi patrocini a manifestazioni sportive, pubblicazioni e sagre tradizionali, tutte con un denominatore comune: la valorizzazione del territorio, che è anche quello che connota l'operato del Parco.

L'Infiorata a Genzano. Foto Giacomo Tortorici



La pianificazione del territorio



Il Maschio d'Ariano. Foto Mirco Palmieri

IL CONCETTO DI LIMITE

Quali possono essere le linee di sviluppo di un territorio? Come potrà essere usato? Nuove strade? Nuove costruzioni? Se sì, come, quanto, dove? E i boschi? La natura? Come mantenere le bellezze del paesaggio? Come conciliare l'idea dell'ambiente come bene collettivo con le esigenze di utilizzazione private delle proprietà? Esistono dei confini normativi, delle leggi, dei regolamenti, ma il vero spartiacque è la sensibilità sociale verso questi temi. Le trasformazioni dei luoghi non sono sempre congruenti con le previsioni della pianificazione, con gli strumenti urbanistici; altre volte lo sono, possono avere impatti sostenibili o che, al contrario, trasformano profondamente ed in maniera irreversibile il territorio. La pianificazione del Parco si deve far carico anche di questi aspetti, bilanciare esigenze private e collettive, le ipotesi di sviluppo edificatorio e il mantenimento dei caratteri di naturalità del territorio. Si introduce così il concetto di limite, un concetto relativamente audace per la nostra società, proiettata verso una rincorsa infinita nell'utilizzazione delle risorse ambientali, che invece sono limitate. È in discussione il modello ideologico che sfrutta l'ambiente e ne depauperava le naturali capacità di rigenerazione.

Il Parco, mettendo in discussione questo modello, promuove un diverso sistema economico, basato sulla qualità, sulla conoscenza e sul sapere, da cui deriva un utilizzo consapevole delle risorse. È il Progresso Ecologico, che sostituisce allo sviluppo economico il progresso inteso come miglioramento sociale.

IL PIANO DI ASSETTO

Il Piano di Assetto è lo strumento più importante che ha a disposizione l'Ente per pianificare, progettare, prevedere cosa si può fare e cosa no, nel territorio del Par-

co. Teoricamente il Piano di Assetto è sovraordinato rispetto ai Piani regolatori dei Comuni. Questa priorità è molto teorica e comunque non è esercitata dal Parco, che al contrario è interessato ad una pianificazione partecipata, ossia definita con il concorso di tutti i cittadini, a cominciare dai sindaci. Gli elementi principali su cui si fonda il Piano di Assetto sono quelli del mantenimento delle aree boscate, soprattutto nei pendii collinari e nei crateri dei laghi; della salvaguardia delle zone paesaggisticamente pregiate; della intangibilità delle aree archeologiche; della tutela dei bacini idraulici. Il territorio del Parco è in larga misura con destinazione "agricola", secondo quanto già pianificato dai Comuni stessi. Il Piano di Assetto del Parco in questi casi ricalca le previsioni dei Comuni e quello che è previsto dai Piani Territoriali Paesistici (PTP) e dal più recente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). In buona sostanza il Parco non impone alcun nuovo vincolo, ma esercita il controllo per quanto previsto dai piani regolatori comunali e dal PTPR, che è appunto un Piano che riguarda l'intera Regione Lazio. Attualmente l'elaborazione del Piano di Assetto del Parco è in fase conclusiva.



Il bosco ghiacciato. Foto Paolo Gherardi

IL PROGRAMMA PLURIENNALE DI PROMOZIONE ECONOMICO SOCIALE

Il Programma Pluriennale di Promozione Economico e Sociale (PPPES) è l'altro fondamentale strumento della pianificazione di un Parco. È un programma economico redatto con la finalità di proporre interventi sostenibili, con ricadute sociali, tesi al miglioramento qualitativo del territorio, e che sia in grado di catalizzare risorse economiche, non solo provenienti dal Parco stesso.

Sono stimolati gli interventi che siano potenzialmente in grado di attivare un circuito, generare azioni replicabili autonomamente, insomma avviare attività che poi trovino una propria collocazione nel mercato.

Un beneficio è sicuramente rappresentato dalla possibilità di assecondare le vocazioni territoriali: le consolidate tradizioni enogastronomiche dei Castelli; la tendenza ad un turismo che innalzi i propri parametri qualitativi; le attività connesse alla presenza dei boschi. La valorizzazione territoriale può favorire anche l'attivazione di nuovi servizi destinati a un bacino d'utenza vicino, copioso e interessato come quello rappresentato dalla Capitale. Attualmente il PPPES è in fase di redazione.

La vigilanza

OPERAZIONE LAGO

Su disposizione della Procura della Repubblica di Velletri, i Guardiaparco hanno sequestrato diverse strutture allestite sulle rive del lago Albano che sono risultate abusive. — 32 sequestri

In un Parco come quello dei Castelli Romani, che include numerosi Comuni e abitanti e che si trova alle porte della Capitale, una delle principali attività dei Guardiaparco è la lotta all'abusivismo edilizio, che mette a dura prova l'esistenza delle bellezze ambientali e la salubrità dell'ambiente. I Guardiaparco, che spesso lavorano in collaborazione con i Carabinieri e la Polizia Municipale, inviano in modo costante all'Autorità Giudiziaria informative su reati edilizi, cioè interventi realizzati in assenza delle necessarie autorizzazioni obbligatorie per legge. Il servizio di

vigilanza è, inoltre, quotidianamente impegnato nel controllo dei tagli boschivi, talvolta realizzati in assenza di via libera del Parco, e nella repressione e prevenzione di altri comportamenti illeciti, come gli atti di vandalismo di cui questo territorio è spesso vittima. Un altro aspetto problematico è l'abbandono di rifiuti. Un monitoraggio continuo permette di lavorare in collaborazione con i Comuni, per prevenire e rimuovere le micro discariche che minacciano la biodiversità e la vita di animali e piante, oltre che dei cittadini.

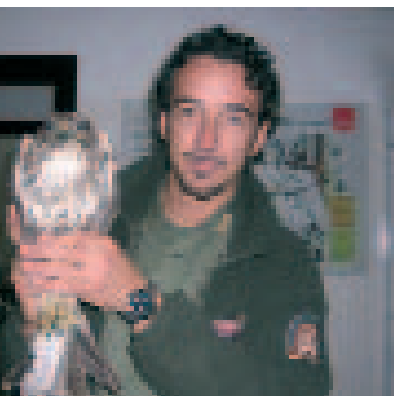
L'organizzazione del lavoro. Foto Giacomo Tortorici



RECUPERO DI ANIMALI FERITI E CENSIMENTI DI FLORA E FAUNA

Nel Parco la caccia non è consentita. Durante l'attività di antibraconaggio i Guardiaparco recuperano molti esemplari di animali selvatici feriti che vengono tempestivamente portati al Centro per il Recupero della fauna selvatica della LI-PU (Lega Italiana Protezione Uccelli) di Roma. In questo modo, nell'ultimo anno, sono stati salvati oltre 30 rapaci fra poiane, allocchi e gheppi. Gli animali che, a seguito delle ferite riportate, non possono più volare, vengono ospitati nelle voliere di Villa Barattolo, sede del Parco. I Guardiaparco effettuano, in collaborazione con l'Ufficio Tutela ambientale, monitoraggi continui della flora e della fauna presente nell'area protetta.

Una poiana ferita. Foto Archivio del Parco



no, sono stati salvati oltre 30 rapaci fra poiane, allocchi e gheppi. Gli animali che, a seguito delle ferite riportate, non possono più volare, vengono ospitati nelle voliere di Villa Barattolo, sede del Parco. I Guardiaparco effettuano, in collaborazione con l'Ufficio Tutela ambientale, monitoraggi continui della flora e della fauna presente nell'area protetta.

ANTINCENDIO E ANTINEVE

La dotazione di tre fuoristrada allestiti con moduli antincendio consente ai guardiaparco di salvare molti ettari dei magnifici boschi che tutte le estati corrono il rischio di bruciare. Nel 2007 i Guardiaparco sono intervenuti su oltre 50 incendi che hanno interessato zone di pregio come

le coste del lago Albano, il monte Artemisio e il Tuscolo. D'inverno viene allestito un modulo spargisale per intervenire sulla viabilità in caso di neve e ghiaccio.

SERVIZIO A CAVALLO

I Guardiaparco montano due splendidi animali, *Ginseng* e *O'Hara*, con i quali è possibile svolgere i compiti di vigilanza e monitoraggio anche in zone inaccessibili, che spesso sono di grande valore ambientale e, nel contempo, trasmettono un messaggio positivo ed ecologico ai cittadini.

SERVIZIO IN BICICLETTA

La vigilanza si effettua anche in bicicletta. Il servizio è stato attivato su proposta di alcuni Guardiaparco che hanno evidenziato la possibilità di muoversi agevolmente su nuovi e vecchi percorsi, ampliando ancora di più le potenzialità e gli effetti della vigilanza nell'area protetta. Le biciclette sono due vecchi mezzi in dotazione all'Ente che sono stati recuperati e rimessi a nuovo dagli stessi Guardiaparco. Con il servizio di vigilanza in bicicletta si può percorrere più strada rispetto al pattugliamento a piedi e muoversi in modo più silenzioso e meno inquinante rispetto agli autoveicoli.

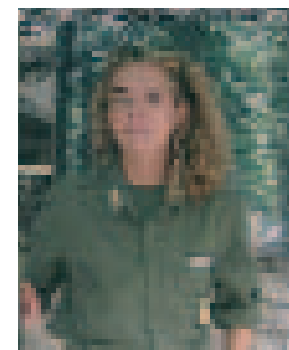
Resoconto attività 2007/2008



Nel bosco con il cavallo Ginseng. Foto Giuseppe Cerabino



Vigilanza ecompatibile. Foto Luca Ierussi



Cosa vuol dire fare il guardiaparco?
Lavorare a contatto con la natura è la concretizzazione di un sogno.
Sandra Nardi



Cosa vuol dire fare il guardiaparco?
La tutela dell'ambiente è fondamentale per la vita di tutti.
Maurizio Cochi



Cosa vuol dire fare il guardiaparco?
Il contatto con la gente ci aiuta a capire esigenze e problemi di chi vive il territorio.
Cinzia Barbante

Una sosta nell'area protetta



La Donzelletta prima dei lavori

Il Parco ha realizzato e recuperato tre aree di sosta fra maggio e giugno 2008, nei boschi tra Velletri e Lariano, portando così a diciotto i punti del Parco dove fermarsi per riposare, concedersi un pranzo al sacco o un po' di relax. L'area di sosta "Donzelletta", a Lariano, è attrezzata per i disabili, secondo le direttive del Parco e del Sistema delle Aree Protette della Regione Lazio che tendono a rendere fruibile al maggior numero di persone possibile i percorsi all'interno dei Parchi regionali. L'area "Arcioni", a Velletri, consente la sosta nel mezzo di un caratteristico bosco dell'Artemisio, monte che ospita anche l'area attrezzata Fonte Turano. Ad agosto 2008 un nuovo intervento del Parco ha restituito ai cittadini il bosco del Ferentano: tavole e panche rimesse a nuovo, rimozione dei rifiuti e chiusura alle auto della via d'accesso aperta abusivamente e l'area sosta di Marino è di nuovo pronta ad accogliere i suoi ospiti.



L'allestimento dell'area sosta



La Donzelletta ultimata. Le tre foto sono di Giorgio Petrongari

Non solo natura

I PRODOTTI TIPICI

I Castelli Romani vantano una produzione tipica di qualità che non ha eguali nel Lazio: la *porchetta* di Ariccia, il *pane* di Genzano con il marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta), numerosi vini a marchio DOC (Denominazione di Origine Controllata), il pane nero di Lariano, le *coppiette* (striscioline di carne essiccate e aromatizzate con sale, pepe e peperoncino), le *ciambelle* al mosto di Marino. Un elenco conosciuto ben oltre i confini castellani che permette di assaporare i prodotti della terra e della tradizione, in un contesto naturale di primo piano. La *Pupazza* di Frascati, fra i prodotti tipici dei Castelli Romani, è quello che suscita più meraviglia e sorrisi interrogativi nei turisti. Si tratta di una sagoma di donna a base di pasta frolla e miele che ha la particolarità di avere tre seni, due per il latte e uno per il vino, secondo la tradizione locale.



Una scelta di prodotti tipici. Foto Gianluca Fabiani

CURIOSITÀ

A Castel Gandolfo si trova la prima *cassetta postale* del mondo: istituita dal Consiglio comunale del 2 novembre 1820 è osservabile nella piazza principale del paese, accanto all'ufficio postale. A Lanuvio, anticamente chiamata Civita Lavinia, ancora non molto tempo fa si era soliti dire alle persone lamentose «va' a piagne a Civita che te danno 'n soldo pe' ogni lacrima», riferito esplicitamente all'antica tradizione del *lamento funebre* che le donne del paese "producevano" a pagamento nei funerali. Lungo la strada principale che collega Ariccia a Rocca di Papa si può assistere al fenomeno della *salita-discesa*, una strada che sembra una lunga discesa ma, se si lascia l'autovettura con il motore spento, essa va sorprendentemente indietro, ovviamente una illusione ottica. Un'esperienza unica e suggestiva.

LE SAGRE

Nel corso dell'anno sono davvero tanti gli appuntamenti durante i quali visitare il Parco, gustare i prodotti tipici, acquistare cibi biologici e riscoprire le antiche tradizioni locali. Fra le sagre più famose e antiche, la sagra dell'Uva a Marino a ottobre, dove le fontane danno vino; l'Infiorata di Genzano a giugno; la sagra del Fungo Porcino a Lariano a settembre; la sagra delle Fragole a Nemi; la sagra della Porchetta ad Ariccia a settembre; la sagra delle Castagne a Rocca di Papa a ottobre.

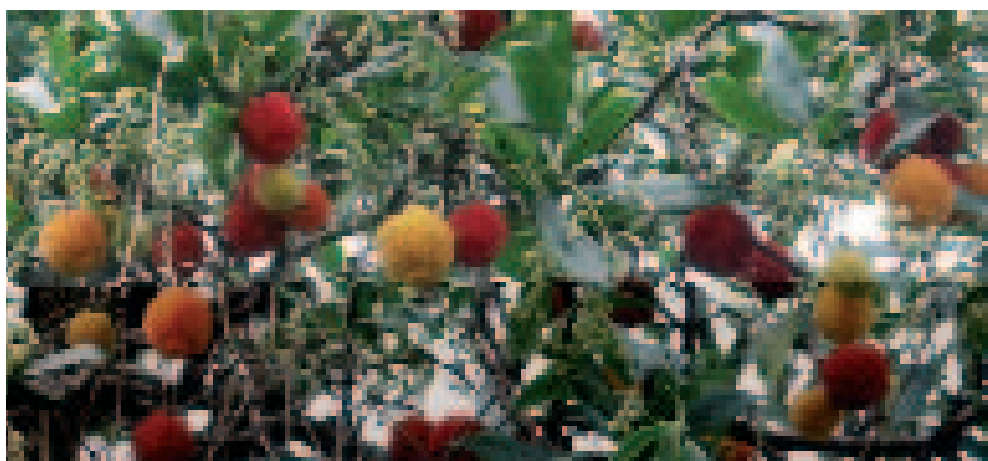
A misura di cittadino

Siti Internet, numero verde, skype. Il Parco si apre all'esterno, diventa interattivo. Il sito ufficiale del Parco, PARCOCASTELLIROMANI.IT, è molto articolato, con tantissime pagine su una quantità di argomenti che possono soddisfare non solo le curiosità, l'interesse, la voglia di approfondimento di chi naviga, ma possono anche essere la base di partenza per ricerche ad alto livello, per scoprire testi, normative, rassegne stampa, gallerie fotografiche, analisi, studi tematici, dati di prima mano sull'ecologia territoriale, sulla storia, sulle tradizioni.

È aperto un filo di comunicazione, attraverso il sito, con chi ci vuole scrivere, inviare osservazioni, suggerimenti o critiche, ed è possibile ricevere una newsletter periodica con le ultime novità. Il sito, programmato per essere fruibile anche dai diversamente abili, è in continua crescita per quanto riguarda gli accessi, si sta sempre più strutturando per diventare un portale dei Castelli Romani, visto che presenta non solo le iniziative dell'Ente, ma tutte le iniziative anche non strettamente riconducibili alle tematiche ambientali. Così che da una rapida consultazione si può conoscere che cosa "bolle in pentola", che cosa si può fare il fine settimana, cosa visitare con tutte le informazioni di dettaglio.

Accanto al sito ufficiale esistono altri due siti, COSE-MAI-VISTE.IT, che è specificamente dedicato ai programmi stagionali delle visite guidate organizzate dal Parco descritte minutamente e con le informazioni utili per partecipare, e CASTELLIROMANI-TOUR.IT, che consente di effettuare visite virtuali dell'area protetta.

Il numero verde e skype fanno il resto, consentendo connettività a basso costo per gli utenti, e rendendo un servizio al quale risponde un centralino sempre attivo dal lunedì al venerdì pomeriggio. La comunicazione del Parco è affidata anche alla casa editrice Parco dei Castelli Romani, creata per l'edizione di pubblicazioni che trattano il territorio dell'area protetta.



I corbezzoli del Lago Albano. Foto Archivio del Parco

TRASPARENZA

Le delibere del Parco dei Castelli Romani sono tutte pubblicate integralmente, con il testo e gli eventuali allegati. Sono consultabili e scaricabili. Un segno di trasparenza e correttezza amministrativa che va nella direzione della totale apertura che l'Ente vuole avere rispetto ai cittadini.

Oltre alle delibere sono consultabili e scaricabili i Nulla Osta edilizi e quelli forestali rilasciati dall'Ente. È una forma (purtroppo) rara di apertura di un Ente pubblico verso i cittadini. Chiunque può seguire l'operato del parco, controllare il contenuto delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, primo effettivo strumento di indirizzo dell'Ente. Tra l'altro sono ovviamente pubblicati i bilanci e gli atti che riguardano la spesa delle risorse pubbliche assegnate al Parco.

I CONVEGNI

Quattro i convegni realizzati in otto mesi per aprire un confronto con amministrazioni locali e cittadini sui temi di maggiore attualità. Il primo convegno, arrivato a pochi mesi dalla fine del lungo commissariamento del Parco, si è svolto sul tema: *Complessità e ricchezza dei Parchi Periurbani*; il secondo, in piena emergenza rifiuti, è stato intitolato *Rifiuti come risorsa*; il terzo appuntamento ha focalizzato l'attenzione sulle *Opportunità di un'area protetta*, nel quarto convegno si è discusso sul tema *Castelli Romani: il gusto del turismo*.

IL PARCO SU QUATTRO RUOTE

Il Parco si è dotato di un pulmino multifunzionale che si muove sul territorio per far conoscere le ricchezze dell'area protetta. Il parcomobile può trasportare nove persone, ma può trasformarsi in uno stand viaggiante, utile per presenziare a manifestazioni e partecipare a iniziative sul territorio. Associazioni locali, scuole e amministrazioni possono richiederne la presenza facendo una semplice domanda all'Ente. Il mezzo, condotto da personale del Parco, svolge informazione istituzionale e distribuisce materiale gratuito.



Lunaria. Foto Maria Vittoria Croce

Il pulmino del Parco. Foto Roberto Sinibaldi



Un Parco sostenibile

ENERGIA SOLARE

Dopo l'adesione, ad agosto 2007, al Green Public Procurement (GPP), una procedura per gli acquisti della Pubblica Amministrazione che prevede la riduzione dell'impatto ambientale dei beni e servizi utilizzati, il Parco prosegue nell'attività di sensibilizzazione fra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, promuovendo l'iniziativa lanciata dall'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione fra i Popoli della Regione Lazio che ha dato il via agli incentivi al solare termico. L'Ente si è già dotato di un impianto che produce energia elettrica a servizio degli uffici e provvede a coprire, anche se parzialmente, il fabbisogno energetico della propria sede. L'impianto, che ricava energia dal sole, si compone di ottantaquattro moduli fotovoltaici installati sulla terrazza di Villa Barattolo.



Il bosco del Cerquone. Foto Archivio del Parco

IL SISTEMA PUBBLICO DEGLI ACQUISTI VERDI

Un'amministrazione pubblica può tenere conto, quando acquista, degli impatti ambientali che il suo comportamento genera? Può dare il "buon esempio" ai cittadini? Il Green Public Procurement (GPP), ovvero l'acquisto verde, è lo strumento che consente alla pubblica amministrazione di introdurre i criteri ecologici nelle

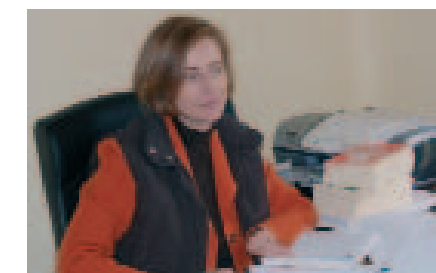
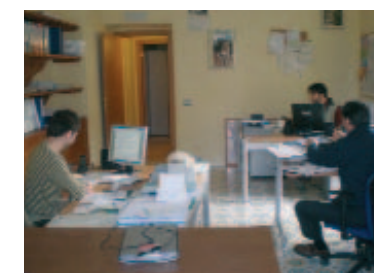
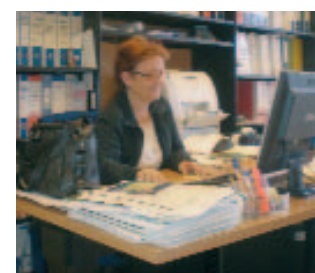
forniture pubbliche. Ma il GPP, nel caso degli enti Parco, ha un valore aggiuntivo: può rappresentare un efficace strumento per valorizzare le produzioni locali di qualità, l'identità e la specificità del territorio, per riattivare delle economie locali che stentano a trovare mercato e che, al contrario, potrebbero rappresentare il cuore attivo di un territorio vivo, che sa coniugare ricchezza ecologica, buona occupazione e qualità della vita. Gli enti Parco hanno quindi, nel GPP, una magnifica opportunità non solo per orientare i mercati locali ma anche per trasformarsi in laboratorio di buone pratiche per la sostenibilità locale.



Suggerzioni fra natura e cielo. Foto Paolo Gherardi

MAGGIORE EFFICIENZA E MINORI COSTI

Il Parco è particolarmente attento all'informatizzazione del lavoro; non solo nel senso della dotazione di computer, ma soprattutto perché sono utilizzati programmi e file condivisi attraverso una rete interna. Il risultato più apprezzabile è la maggiore efficienza raggiunta dagli uffici e la economicità delle procedure, che fanno risparmiare tempo e denaro ad un ente pubblico. Maggiore rapidità nella ricerca e disponibilità di dati, informazioni, cartografia, documenti, significa procedure snelle e trasparenza dei procedimenti.



Il personale dell'Ente Parco. Foto Mariangela Camodeca e Giacomo Tortorici

Come funziona il Parco

Alla base dell'operato del Parco c'è una complessa catena di progettazione e gestione i cui elementi determinano, in proporzione variabile, le azioni che l'Ente attua periodicamente. Il Parco, in quanto parte del Sistema dei Parchi e delle Riserve della Regione Lazio, riceve gli obiettivi programmatici dalla Regione, nello specifico dall'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione fra i Popoli da cui il Sistema dipende. Il Parco è dotato di un Consiglio Direttivo composto da sei membri e un Presidente: al Consiglio spetta il compito di determinare l'indirizzo politico,

dando mandato al Direttore di definire le azioni amministrative conseguenti. L'attività dell'Ente deve dunque rispondere ad una duplice sollecitazione, che prende corpo dall'analisi delle esigenze del territorio. La programmazione implica la distribuzione dei fondi reperiti sia attraverso le assegnazioni regionali sia con il finanziamento di progetti specifici elaborati dal Parco. L'approvazione del bilancio passa attraverso il Consiglio Direttivo e la Comunità del Parco, composta dai sindaci dei 15 comuni compresi, in parte o integralmente, all'interno dell'area protetta, dal presidente dell'XI Comunità Montana, dal presidente della Provincia di Roma. Con l'approvazione del bilancio il Parco può operare sul territorio lavorando sui progetti assegnati ai diversi uffici in cui si articola l'Ente.

Il personale del Parco. Foto Roberto Sinibaldi



La sede del Parco

VILLA BARATTOLO

Villa Barattolo, sede del Parco, è stata costruita tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. È situata in una zona detta "Villini" perché agli inizi del secolo scorso era contraddistinta da due file di villini Liberty collocati ai lati di un giardino pubblico.

Strutturata su tre piani, per un totale di circa mille metri quadrati, la Villa ha un grande terrazzo che offre un panorama suggestivo verso il mare, Roma e il Tuscolo. La Villa si caratterizza per l'ampia balausta in stile Liberty e la doppia scala d'entrata; sia la balausta sia la scala sono in peperino locale. Altro elemento di pregio è rappresentato dal pavimento del salone, realizzato in originale ceramica di Vietri. Alla Villa è annesso un parco di 7.500 metri quadrati, con un giardino e un boschetto. Nella proprietà si trovano i resti dell'antica Cappella privata, per la quale l'Ente Parco ha avviato il restauro con la predisposizione di un centro visita. Villa Barattolo è stata acquistata nel novembre 1989 dall'Ente Parco. Nel 2004 la Villa è stata completamente ristrutturata con finanziamenti della Comunità Europea. In occasione dei lavori di ristrutturazione l'Ente si è dotato di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.



Tre vedute di Villa Barattolo
Foto. Qui sotto e sopra Mariangela Camodeca, a fianco Archivio del Parco



IL SENTIERO DIDATTICO

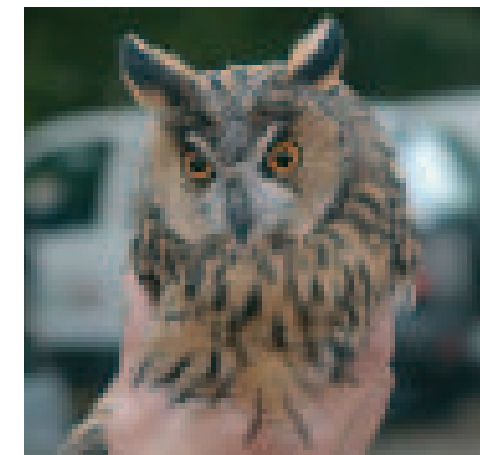
Villa Barattolo offre ai suoi visitatori la possibilità di fare una passeggiata nel sentiero didattico autoguidato: le 24 strutture interpretative (pannelli, bacheche, scatole, plastici ed altro ancora) consentono infatti di fare una visita senza necessità di una guida perché contengono informazioni sui singoli aspetti naturalistici e accompagnano il visitatore in una passeggiata atipica, durante la quale si aprono cassette e sportelli, si spingono bottoni, si accostano elementi e si fanno dei giochi.



Il sentiero didattico. Foto Mariangela Camodeca

LE VOLIERE

Il parco di Villa Barattolo ospita due voliere all'interno delle quali vivono i rapaci recuperati dai Guardiaparco che, a causa di gravi traumi riportati, non possono più volare in natura.

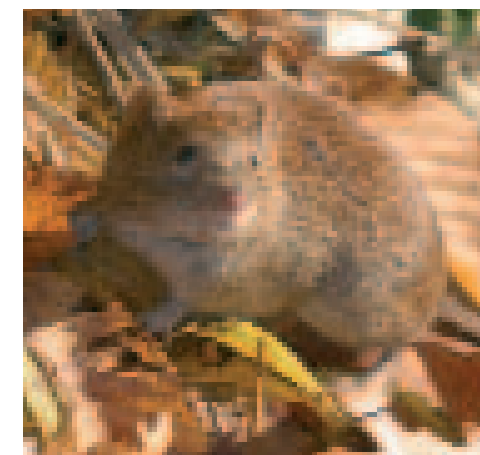
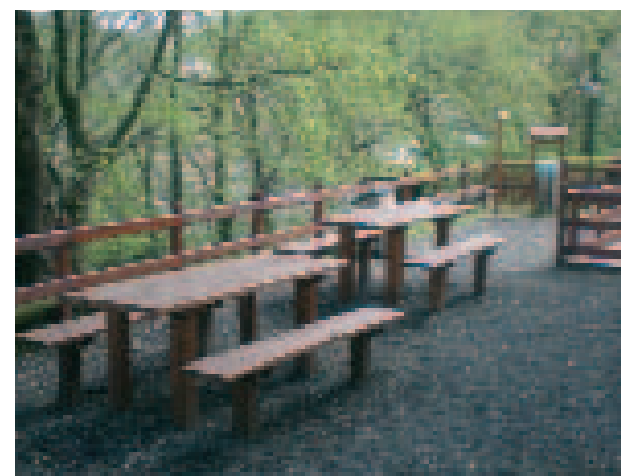


Un piccolo gufo.
Foto Maria Vittoria Croce

L'AREA DI SOSTA

Tavoli e panche di legno per uno spazio che può ospitare fino a cinquanta persone: l'area di sosta di Villa Barattolo si trova a Rocca di Papa ed è utilizzabile su prenotazione, consente l'accesso ai disabili grazie a uno scivolo che la collega al parcheggio. Per chi visita il Parco è l'occasione per riposarsi all'ombra di carpini, aceri e olmi, ascoltando le voci della natura grazie ai rapaci che vivono nelle voliere e alle rane presenti nello stagno.

L'area di sosta. Foto Mariangela Camodeca



Incontri nel sottobosco.
Foto Archivio del Parco

LA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI e degli "Amici del Parco dei Castelli Romani", è nata per sostenere le attività delle associazioni operanti nel territorio, le cui finalità siano improntate alla tutela ambientale, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici dei Colli Albani, in collaborazione con il Parco.

AISA Sport [Albano Laziale]

Ass. Sportiva Dilettantistica
aisasport@libero.it

Albadrago [Albano Laziale]

Ass. sportiva dilettantistica comunale
giovanniromani@libero.it

Alternativ@mente [Frascati]

enricodelv@fastwebnet.it

Altro territorio [Roma]

altroterritorio@libero.it

Amici dei parchi [Frascati]

amicideiparchi@fastwebnet.it

A.N.P.A.N.A. [Albano Laziale]

Ass. Nazionale Protezione
Animali Natura Ambiente
albano@anpana.it

A.S.D. Canottieri Comunali Albalonga

[Albano Laziale]

canottierialbalonga@tiscali.it

A.S.D. [Castel Gandolfo]

Master Line Canoa Kayak

info@masterlinecanoa.it

APPHA [Ciampino]

Ass. Promozione

Portatori Handicap

appa@tiscali.it

Circolo Canoa CONI FICK

[Castel Gandolfo]

Ass. Sportiva Dilettantistica

info@canoacastelgandolfo.it

COTAG [Grottaferrata]

Comitato Tutela Ambiente

ebspina@fastwebnet.it

In labore fructus [Nemi]

ilfonlus@virgilio.it

Italia Nostra [Grottaferrata]

Sezione Castelli Romani

fr.medici@libero.it

La Farnia [Rocca di Papa]

Ass. ambientalista e culturale

barbarafrittella@virgilio.it

Latium Volcano [Rocca Priora]

Ass. Ecologica ambientale

latium_volcano@libero.it

Legambiente [Marino]

Circolo Appia Sud il Riccio onlus

r.arioli@libero.it

Nordic Walking [Albano Laziale]

mondavio@yahoo.it

Osservatorio Ambientale Ecocity onlus

[Monte Porzio Catone]

ecocity@libero.it

Picchiorosso [Nemi]

carlotestana@virgilio.it

Speculum Dianae [Genzano di Roma]

spe.dianae@libero.it

WWF Castelli Romani [Lanuvio]

castelliromani@wwf.it



Il Parco dei Castelli Romani
è parte del Sistema dei Parchi
e delle Riserve Naturali
della Regione Lazio



Regione Lazio

Assessore all' Ambiente e Cooperazione

tra i Popoli *Filiberto Zaratti*

Direttore Dipartimento Territorio

Raniero De Filippis

Direttore Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

Parco dei Castelli Romani

Presidente *Gianluigi Peduto*

Vice presidente *Giancarlo Trombetta*

Consiglieri *Emiliano Astolfi, Aldo Capponi,*

Carlo Lungarini, Franco Medici, Massimo Moroni

Direttore *Roberto Sinibaldi*

Rapporto sulle attività 2007/2008

© Parco Castelli Romani edizioni

Testi a cura di

Daniele Badaloni, Mariangela Camodeca,

Gianluca Fabiani, Maria Francesca Pinci,

Enrico Pizzicannella, Roberto Sinibaldi,

Giacomo Tortorici

Foto di copertina Roberto Sinibaldi

Progetto grafico

Periscopio Editoria e Comunicazione

Stampa Futura Grafica 70 s.r.l. Ottobre 2008

Stampa su carta ecologica

